

Intervista al Dr. Calini, esperto del settore avicolo

Il bicarbonato è un ingrediente indispensabile nell'armadio di ogni nutrizionista

Solvay è da decenni fortemente impegnata nel settore dell'allevamento avicolo e ha condotto numerosi studi, in collaborazione con prestigiose Università, per dimostrare l'importanza dell'utilizzo del bicarbonato come fonte pura di sodio.

Di seguito i risultati dello studio "Bicarbonato per ovaiole in deposizione soggette a stress ambientale condotto dall'Università di Padova (Dott Mario Bonsembiante - Gian Maria Chiericato - Luigi Gallo)

90 Galline : ovaiole nella fase finale del ciclo produttivo

Condizione : Temperature (20-30°C) ed umidità (60-80%) relativamente elevate

Test : Aggiunta di 1% di bicarbonato di sodio in sostituzione alla farina di mais (B)

Conclusione dopo 84 giorni test, per le galline nutrite con aggiunta di bicarbonato di sodio:

→ una superiore ovodeposizione (73,2 vs 69,7%)

→ migliore efficienza biologica delle ovaiole allevate (1,72 vs 1,63 kg uova/P)

→ uova con guscio più spesso (0,324 vs 0,317 mm) e meno soggette a rottura (4,06 vs 6,28%) ed a rugosità (3,33 vs 5,77%)(9).

Oggi vogliamo continuare la nostra indagine attraverso il parere di un esperto, Il Dr. Franco Calini, che vanta una vasta esperienza nel settore avicolo. Il Dr. Calini ha infatti lavorato sia come nutrizionista che come manager presso produttori sia di mangimi che di integratori, ed attualmente lavora come consulente indipendente del settore avicolo, sia in Italia che in Europa (è oggi Vice-Presidente della sezione italiana della World Poultry Science Association)

Dr. Calini, perché usare il bicarbonato di sodio nel settore avicolo?

Il bicarbonato di sodio è anzitutto una fonte pura di sodio ed è questa ragione principale per la quale è utilizzato. Ma non è soltanto questo. È anche un prezioso alcalinizzante della dieta, particolarmente utile durante in periodo di grande caldo (heat stress).

In aggiunta, il bicarbonato di sodio è un ingrediente molto pratico e semplice da usare: è costante, scorrevole e non dà effetti collaterali.

Molti allevatori, in alternativa al bicarbonato, utilizzano il solfato di sodio. In realtà tale prodotto, per la presenza dello zolfo, irrita in modo importante l'intestino degli avicoli e deve essere usato con estrema cautela e, comunque, in combinazione con ingredienti astringenti, per tenerne sotto controllo i rischi.

A mio avviso il bicarbonato è un ingrediente indispensabile nell'armadio del nutrizionista.

Quali sono i casi i cui lei lo consiglia?

Per le galline ovaiole

Il bicarbonato di sodio può essere molto utile per riequilibrare lo squilibrio metabolico e mantenere la gallina in una condizione di ottima capacità di fare un guscio di qualità. Stiamo parlando di galline leggere, ovvero animali che producono un imponente numero di uova per lunghi periodi.

Inoltre, il bicarbonato è una fonte pura di sodio (senza cloro) e pertanto ci permette di raggiungere un corretto equilibrio minerale.

Per gli avicoli in presenza di stress da caldo

Lo stress da caldo è sempre più un problema per il settore avicolo, sia a causa del riscaldamento climatico che per il fatto che gli animali sono sempre più delicati.

Negli anni '80 le galline facevano 270 uova in un ciclo di produzione standard, oggi ne fanno 340. Questo vuol dire che hanno meno giorni di riposo e pertanto soffrono maggiormente le condizioni di temperatura elevata, che rendono più difficile una corretta calcificazione del guscio.

Il bicarbonato, in quanto alcalinizzante, è insostituibile per riequilibrare lo sbilanciamento metabolico ed in periodi di grande caldo andrebbe utilizzato a dosaggi doppi (es: circa 1,5 Kg per ton come dosaggio normale, circa 3-3,5 Kg per ton in estate)

Il solfato di sodio non assolve questa funzione, non avendo un paragonabile effetto tampone a livello metabolico.

Per i polli nella seconda fase di crescita

Dati recenti, riguardo i primi giorni di vita del pulcino, suggeriscono sia preferibile evitare l'uso di sostanze con attività tampone nella dieta. Questo per non ridurre la digeribilità dell'alimento, già messa a dura prova dalle acque di bevanda, solitamente dure ed alcaline, e dalla ridotta capacità di acidificare la dieta a livello dello stomaco ghiandolare, dovuta alla immaturità del pulcino.

Al contrario, negli alimenti per animali più maturi, oltre i 30 giorni di vita, un aumento del valore del Sodio dietetico – che il bicarbonato permette di ottenere senza alterazioni del livello di Cloro - potrebbe portare a miglioramenti dell'accrescimento

Dr. Calini, quali sono i suoi suggerimenti per migliorare i ricavi degli allevatori?

L'obiettivo corretto non è fare mangimi che costino meno ma fare il pollo che costi il meno possibile, abbassando il costo di produzione per ogni chilogrammo di carne. Il costo del mangime è purtroppo una facile approssimazione perché rappresenta il 60% del costo di produzione, ma in realtà occorre considerare il conto economico nel suo complesso, non solo i ricavi. È un errore valutare solo i costi.

Per questo motivo il solfato di sodio è effettivamente più economico del bicarbonato, ma presenta comunque effetti lassativi. Non mi sembra pertanto molto sensato usare il solfato di sodio per garantirsi una differenza di costo veramente ridotta, correndo però il rischio di dover poi usare sostanze astringenti per bilanciarne gli effetti lassativi.